

...ereditati e degli
...re in faccia con
...ola di monito la
...potenti, egli
...dante ed implo-
...d'un consigliere,
...a cavaliere, o del
...olonnello, o della
...delegato, curvan-
...do e custodendo
...ne per l'influenza
...a mantenerlo
...servilismo.

colpa. Ma viva
bisogna tenerne
, perché tagliarlo
ali, fuori dal suo
la vita borghese,
na di redimerlo.
ato che « agità »
grazione sociale
ione, dopo averlo
ine ed i solari, lo
ma vendetta di
effetto. Ed allora
trattato della bor-
passando fulmi-
incoscienza, alla
o dalla luce del

ione che gli im-
e con la loro or-
all'autorità dei
ello stato è
che... le guardie
ano lo sciopero
pendio.
me—per ipotesi—
socialista avreb-
'impiegati, né il
d'un sol passo
quisti.
rganizzazione de-
ello di uno scio-
to tentato anche
acuire fino allo
ia la compagnia
a alla prepara-
aragonarsi ad un
erale espropria-
ore guardare con
che pur com-
olto alla lontana
seono però indi-
e ad accelerarne

la proclamazione
endere un'organ-
se si tratti di
raffi ribelli allo
ni d'improvvisa
e soltanto l'in-
era, non di una
eno di una aspi-
piera quando il
ompieria: e cioè
a sua lenta pro-
da un pretesto
collo vigoroso ter-
colerà.
i suoi vertiginosi
che hanno nulla
i, anche... i carac-
...i

vo Renzo: ma io
gli entusiasmi
torno ai due scio-
francesi le ansie
l'azione.

BELLI (Libero).

ti e commessi
Altabelli

Altono Municipale
di è stato tonito
dall'Unione fra
aziende private.
ozienti impiegati,
belli gli interve-
amento.
impiegato Bero-
della Borsa del
dell'Unione, ha
ciò tener desta
e delle leggi sop-
rie degli imple-

me che il quale
i commessi div-
dito agli aumenti

to uno smagliante
a vano attendere
dal quale benefi-
catori e come sol-
dare i benefici
che non basta
alle questioni ec-
teopazione della
e ad ai problemi
ambiente da cui
non essere della

l'opera della Fe-
Stato e dei po-
il riconoscimento
forte organizza-

gli intervenuti ad

hanno salutato il
to il signor Te-
desione del com-
Mastro Paolo che
strale.

seguente ordine

o napoletano, riu-
clamare il rice-
della stampa,
coscienza dei di-
namente ricom-
crescente movi-
a e desolati;
e discusse il loro
per ottenere il
con leggi che li
e tutta la classe

prenda parte attiva all'agitazione, mentre invia-
no tutti i colleghi d'Italia a far eco al movi-
mento sorto in Napoli, deliberano di tenere un
quarto comizio solo quando gli impiegati napo-
letani iscrivendosi alla lega, avranno dimostrato,
di prender parte attiva all'agitazione che li ri-
guarda; e danno incarico al Consiglio direttivo
dell'Unione di formulare un memorandum con-
tenente i desiderata della classe.

CRONACA

I pescatori napoletani

A mezzo del giornale *La Propaganda*, i pescatori napoletani richiamano l'attenzione del ministero di A. I. e C. sulla nessuna osservanza e vigilanza sulla pesca nel golfo di Napoli.

1° Sulla pesca colle *Lampare*, (reti fitte e strascico) che distrugge i piccoli pesci, specialmente nei mesi di giugno e luglio, smuovendo il fondo e distruggendo le uova, di modo che coltro che abusivamente esercitano tale pesca, in una giornata possono prendere 10 quintali di piccoli pesci, che cresciuti o grandezza normale sarebbero tenellate.

2° La pesca colle *Angamelle* che non solo distruggono pesci piccolissimi e le uova dei medesimi, quanto smuovono il fondo, distruggen-

do piccolissime conchiglie (*Vongole*) con le uova delle medesime, restando il fondo infruttuoso per parecchi anni.

3° La pesca con reti fitte tirate da terra, che terra, che nei mesi estivi pigliano fragagli di triglia, piccole acchughe e microscopici calamari.

4° La pesca col (*Jacchio*) che colla scusa che quei pesciolini servono per esca, vendono pubblicamente i loro ricavi in piazza, mentre non tutti i pesciolini da loro pigliati possono servire per esca.

5° La pesca con la dinamite, che indisturbatamente si esercita al Granatello, Rosina, ecc., ed a levante, ed a Nisida, Pozzuoli, Bagnoli (dintorni).

Questo è quanto con poca sorveglianza si può da ognuno vedere, ma se volessimo annoverare quante pesche abusive si fanno non la finiremmo mai!

Nei non ci persuadiamo come la Capitaneria del porto di Napoli non dia energiche disposizioni a che questo sconco che si verifica sotto i suoi occhi non cessi una buona volta che è la disperazione di tante famiglie di onesti pescatori.

Il ministero di A. I. e C. dovrebbe dare delle severe disposizioni alla Capitaneria di Napoli facendo osservare la legge sequestrando il prodotto, elevando verbalmente ed indagando la provenienza per sequestrare gli ordigni.

non sa a qual santo votarsi visto che per la riunione tenuta in casa sua a colpi di gran cassa non potè racimolare che i 20 del Consiglio e i suoi soliti cognotti.

Altro che 120 persone! E pare che la sorte perseguiti tanto quest'uomo che la causa intentata contro il « Monitorio delle Privative » ed a cui egli non volle concedere la facoltà di prove, si sia risolta senza alcuna sua soddisfazione.

Nelle manifatture tabacchi a' SS. Apostoli

Siamo costretti ad occuparci dell'aiutante tecnico che pare un acclappimivole ed è un prete.

Quando dalla manifattura di Firenze capitò in quella dei SS. Apostoli — passando per Roma dove, diceno, raccolse gli allori della tromba innanzi ad una commissione esaminatrice — si mostrò manieroso e garbato, come del resto tutti i suoi confratelli, e conquistò gli animi di tutti. Ma come l'asino sotto la pelle del leone non tarò a far conoscere il suo vero essere, così l'ecclésiastico aiutante tecnico attraverso le sue buche maniere ha lasciato intravedere il suo carattere di emérito burlesco. Ma il male non è tutto qui.

Ovunque vede torbide; tutti lo vogliono ingannare — secondo lui — e non trascura occasione alcuna per decantare la lealtà di altra gente e deplorare la poca sincerità di Napoli e dei napoletani.

Con tutte queste belle mance ed abitudini il signor aiutante è tornato recentemente da Roma dove si dice, ha levato l'onta della tromba dell'altra volta, ed è stata tanta la gioia da fargli perdere la testa e minacciare — in recenti occasioni — qualche operai non disposto ad eseguire i suoi ordini, un po' irrazionali per la sua poca capacità. Guai se i provvisti avessero dato la schia risposta, sarebbero stati puniti acerbamente, e poi si sarebbe gridato all'indele amorosità dei nostri concittadini. Signor aiutante tecnico, un po' di deferenza per la città che ti ospita non fa poi tanto male. Si tratta d'educazione.

Arsenale di Marina

Il paese di cuccagna è l'officina Congegnari, il capo-officina è in eterno permesso, i tecnici occupati alle loro mansioni, lasciano gli operai in balla d'un capo operajo (Memmi Salvatore) il quale, credendosi padrone e donno, spadroneggia sulla distribuzione dei cottimi.

Ci permettiamo una domanda indiscreta. Dove sono andate a finire alcune lanterne costruite per esperimento, e certe ciappe per cinghia? Noi sappiamo che per tali esperimenti si è scippata non poca mano d'opera e voci maligne ci fanno intendere che non nell'interesse dello Stato furono eseguite.

Raccomandiamo inoltre un vecchio speciale ai vigilanti la mano d'opera privata.

FRA LIBRI E RIVISTE

Si è pubblicato: *S. M. La Forza* — Opuscolo di Propaganda anticlericale — Ecoe il scemmarico: Gli orrori delle prigioni russe — La statistica della morte — I deportati in Siberia — Le bande nere — La caccia agli ebrei — Cifre e particolari incerti desunti da documenti ufficiali. Prezzo di ogni copia cent. 5. Sconto del 30% per oltre 20 copie — Rivolgersi C. Alessandri presso la Camera del Lavoro — Venezia.

È uscito il quinto numero del « Viandante » diretto da Tommaso Monicelli.

Ecco il sommario: Guglielmo Civinini, L'accetta (versi) — Arturo Lebrida, Università e Cultura — Luigi Bottazzi, L'attesa del mille — Raffaele Pirro, Le mode: Per prolungare la vita — Tommaso Monicelli, Gli agguati del positivismo. (Dopo il discorso di Enrico Ferri) — Bona Viterbi, I caffè: Il Petrocchi — Térésas, La montagna (novella) — Giulio Tadini, Corriere da Londra; L'erce della metropoli nera — Dante Manetti, Nel trigesimo della morte: Abdou Altabelli — L'osservatore, Lo sciopero magistrato, Il meaglie, Si chiude!

Fotografie, Illustrazioni, Fregi di Fabiano, Baldani, Viterbi, Riutis.
Un numero centesimi 10.

quest'ultima agli operai che si rifiutano — infligge multe di L. 5 V. Stillo, Filippone, Trifari, Mezziole e tanti altri.

Tutti lavoratori sarti sono convocati lunedì sera alle ore 8 del 5 corrente mese, per discutere cose di massima importanza.

Legg Lavoranti Barbieri

La deliberazione del Consiglio Comunale oncedendoci il riposo per l'intera domenica, ha suscitato un vespaio nel campo d'una esigua minoranza padronale, la quale, capitanata dal signor Tabacchini, minaccia il finimondo piando e carpando firme di protesta, e lusingandosi di far breccia sull'autorità prefettizia.

I loro sforzi però saranno vani, la deliberazione passerà e ciò è perché noi lo vogliamo. Questo signor Tabacchini che sfrutta i suoi lavoratori ha inviato un suo biglietto da visita ai diversi padroni e con lo scopo della protesta ha soddisfatto la sua vanità mettendosi in mostra e ha fatto un po' di *réclame* alla sua profumeria.

A proposito, richiamiamo l'attenzione delle autorità poiché la vendita della profumeria nelle Domeniche è proibita e il signor Tabacchini se ne impara facendo sleale concorrenza ad altri profumieri.

Anche il signor De Sortis, unitamente al Tabacchini per soddisfare la sua ampollità, non ha disdegnato di mettersi in comunanza con degli aggressori e pregiudicati.

Ma speriamo che le autorità taglieranno corto sanzionando subito una giusta deliberazione e non tenendo conto di poche firme per lo più date sotto l'usbergo della paura.

Bacchiamandoci al signor Commissario di Stella un po' più di sorveglianza specie a Matordei ove i barbieri nelle domeniche fanno il loro comodaccio.

Legg Calzolari

Egredi redattori della « Propaganda », Vogliate cortesemente concederci un po' di spazio per potere denunciare l'irregolare andamento del Calzaturificio della ditta Krebs e C. Lo sfruttamento umano a cui sono assoggettati quegli operai, e massimamente gli addetti al macchinario che sono i più responsabili per eventuali guasti, che gravano a loro carico, e per il rischio che corrono di gravi pericoli, sorpassa ogni immaginativa. Lo loro paga comincia da L. 1,50 elevandosi a L. 2,25. Per qualche Beniamino soltanto raggiunge la L. 2,75. I comunisti stanno peggio ancora. Il prezzo di mercede assegnato per ogni dozzina per i così detti *appuntatori* è così tenue che dai 70 cent. non sorpassa gli 80: dimodoché a fine settimana non segnano che L. 12 al massimo di guadagno, da cui bisogna detrarre circa L. 2 per spese. Lo stesso dicasi degli altri reparti, potrei citare altri esempi, ma mi renderei troppo lungo.

Un tale sfruttamento però pare che sia necessario; perché senza di esso non potrebbero corrispondere le tante paghe a tanti sfaccendati che fanno da capi d'arte, sorveglianti, scribacchini, direttori, (due di costoro sorelle al capo d'arte).

Ora veniamo alla mia volta. Il giorno 21 giugno entrò come operajo nella succennata ditta Krebs e C. Nei primi due giorni lavorai al reparto *spianatori ed informatori*; poi a quello degli *apparecchiatori*. Dal terzo giorno in poi mi addorono al reparto *rifilatori*. Faccio notare che a quest'ultimo reparto vi occorrono calzolari di provata abilità e non spazzaturai e venditori di patate. Ebbene, malgrado che avessi un tale requisito, dovetti con mia sorpresa e dei compagni che mi conoscevano, osservare nel libretto di pagamento, che mi si era assegnato L. 1,50 al giorno. Mercede di vergogna davvero, non per me, ma per colui che la fissò! Alle mie rimostranze per l'ingiustizia patita, il capo d'arte accampò per sua giustizia la poca quantità di lavoro da me consegnato. Lui mentiva. Perché gli mostrai di aver fatto tale quantità di lavoro che raggiungeva quasi a quello di un altro operajo che percepisce L. 2,25, che gli furono date fin dalla prima settimana che venne assunto in lavorazione, quando allora egli espletava appena le cinque dozzine; mentre io in qualche giorno ho sorpassato le sei. Quale regola si è tenuta per stabilire la mia giornata? e perché tale disparità di trattamento fra operai che fanno la stessa quantità di lavoro? E' spiegato. Subodorato in me un elemento associato alla Borsa del Lavoro e che faccio da segretario della Lega dei calzolari, vollero sbarazzarsi di me in così vilgioso modo.

1° luglio 1909.

UNGUENIN GIOVANNI

Sindacato Lottista

Più volte abbiamo messo in chiara luce quei tipi che dirgono la M. S. di Sedil Capuano, ma oggi fa mestieri illustrarli più diffusamente poiché crediamo che sia tempo che i commessi indipendenti passano mandare a gamba in aria tutta una carica *sfaristica* pendente unicamente al proprio tornaconto senza curarsi delle miserie dei propri soci. Ed anzi potremmo aggiungere che ogni loro mossa ha fatto sospettare che sono stati dei veri complici del Ministero a farci negare qualsiasi miglioramento: poiché non hanno fatto altro che predicare pazienza e rassegnazione mantenendo una intera classe in una perenne apatia che fu poi causa di quella solenne delusione.

Per tali ragioni, oggi, il Trapani non può riposare e se i commessi, soci di quell'associazione si decidono a seriamente agire vedremo distrutta una cancrena che minava perennemente la nostra classe.

Da parte nostra avvertiamo il Comitato che si propone di abbattere simile carica di mandare ad apporre subito i suggerimenti alla loro associazione nel caso che la vittoria arriderà ad essi.

Intanto D. Gaetano si vede a mal partito e

Corriere delle Province

Un convegno a Torre Annunziata

La Camera del Lavoro di Torre Annunziata ha diramato la seguente circolare:

Egredi Compagni, Sono diversi anni, che su per i giornali, nei comizi e nelle due assemblee legislative, si va dibattendo e discutendo intorno alla questione meridionale senza che il grave problema abbia trovata una soluzione qualsiasi.

La vota accademica e tutte le volate retoriche, più o meno liriche, dei grandi oratori della politica non hanno apportato fin ora alcun lenimento ai grandi dolori ed alla miseria delle masse lavoratrici meridionali. A tratti a tratti giunge sulla raffica l'eco sinistra della fucilata: è la mitraglia sola, che ha sempre ragione dei lavoratori del Mezzogiorno. Ordo non resta al popolo meridionale, che provvedere da se alla propria redenzione. E' dovere quindi dei lavoratori organizzati di stringere un patto di alleanza fra le varie organizzazioni, e coordinare il lavoro di queste nel fine di contrapporre allo sfruttamento capitalistico e alle camorre locali, una seria ed energica resistenza.

A questo scopo d'accordo con la Confederazione del Lavoro, il quale irrimediabile convegno al quale v'invitiamo ad intervenire. Il Convegno si aprirà alle ore 9 a. m. per discutere il seguente

Ordine del giorno:
1° Federazione Camparo-Sannita (relatore Gino Alfani).
2° Mutualità e Cooperazione (relatore Gino Alfani).
3° Lavoro notturno e riposo festivo e lavoro a cottimo (relatore B. Romano).
4° Adesione alla Confederazione (relatore Carlo Calafano).
5° Nomina del Comitato Federale e sede dello stesso (relatore Carlo Calafano).
6° Segretariato del Popolo (relatore Gino Alfani).

Tutte le leghe, le cooperative e le Società di Mutuo Soccorso devono inviare i loro rappresentanti muniti di mandato. Le adesioni personali avranno valore di semplici adesioni.

Dalle rovine di Messina

A Itri terremoti ed altre responsabilità

Messina, 2. (Jacob) Io avevo preveduto l'insufficienza delle baracche ed avevo preveduto che qualche cosa di grave sarebbe accaduto da un momento all'altro. Il Governo è, quindi, il vero responsabile della morte della povera donna che ieri l'altro fu schiacciata dalle macerie nell'atto in cui tentava di salvare la propria figliuola; ed è responsabile l'ufficio tecnico di Messina, che non avrebbe dovuto permettere mai che i superstiti abbassero nelle case sconquassate.

Si fa gli *spittori* quando si tratta di tutelare la vita dei cittadini in imminente pericolo e si largheggia o per lo meno si *sonnechia* quando è il caso di salvare l'erario dalla rapina degli speculatori e dei corrotti.

Lo sgombro, infatti è stato appaltato a corpo e non a misura, senza tenere conto neppure che non sia possibile determinare un corpo soggetto a mille mutamenti com'è e dev'essere la massa informe delle macerie nell'immenso disastro di Messina.

Vedrete, ora, dopo quest'ultimo terremoto quali saranno le pretese degli imprenditori per l'aumento determinato dalla nuova forza maggiore e *saprete* ben presto a quali responsabilità si sia esposto lo Stato in base ad un capitolo d'appalto disastroso.

Indubbiamente, il Genio non ha altro titolo d'onore al di là dell'opera di baracconamento ed il Governo non ha altra scusante all'infuori dell'ignoranza e del cinismo!

Le gesta dei clericali a Gaeta

Gaeta 2 (r. c.) — E' indegno di rappresentare un comune chi o per scempiaggine o per connivenza lascia che ci traghi qualche cosa del pubblico patrimonio. E Gaeta l'altro sera ha assistito allo spettacolo vergognoso che la Curia vescovile *conveniente* alcuni tartuffi dell'amministrazione comunale offriva, spiegando il già misero patrimonio cittadino della « Colonia Isteriata » unico antichissimo e prezioso monumento che si conservava gelosamente in una villetta comunale. Questo fatto ebbe una vivace ripercussione nella tornata del consiglio indetto per l'istessa sera, l'interpretazione del consigliere Rubino seguita dalla protesta del consigliere Battista per quanto atto arbitrario compiuto dai poco reverenti mestatori ha fatto cadere la mischiera al pro-sindaco Fedele che si è manifestato in tutta la pienezza del suo clericalismo.

Quando questi, per riscontrare agli interpellanti disse di non saper nulla dell'accaduto, mentre è provato il contrario: la folla che gremiva l'aula tra fischi assordanti eleva grida altissime di protesta e « parli Cardillo » si gridava, l'assessore che aveva ordinato al capo guardia municipale di consegnare la chiave della villetta all'incaricato della curia-

Rio Marina — (No) Torna a circolare in paese la notizia d'un prossimo ritorno di Del Buono a comandare sulle miniere.

Ma noi crediamo di poter dire che la notizia è, per ora, priva di fondamento e che, anzi, è una delle solite bugie con cui si abbindolano i non pochi citrulli che vi credono...

D'altronde, se la sua venuta volesse significare un miglioramento della classe lavoratrice, noi saremmo i primi ad invocarla; ma se, invece, volesse significare peggioramento, ripresa di antica libidine di vendetta partigiana, oh, allora, gli auguriamo con tutto il cuore di star lontano, a meditar per sempre, sulla fallita impresa del Venezuela e sulle vicende rivoluzionarie di quel malfermo paese!

E' vergognoso, ad ogni modo, veder tanti operai che si occupano e si preoccupano d'un ipotetico cambiamento di direzione.

Ma che importa, a chi lavora, che se ne vada Tizio e venga Caio?
Bestia da soma prima, bestia da soma poi; umile, paziente e bastonato, il lavoratore non dovrebbe pensare che a sferrare buoni colpi contro i suoi sfruttatori, calci che lascerebbero profonde orme, quando gli operai fossero uniti nella locale lega di resistenza, traendo insegnamento da quanto con molta franchezza ed efficacia disse loro Umberto Pasella, nella conferenza pubblica d'ier sera.

Auguriamoci una buona volta smetta, quella parte di popolo ch'è ancora illusa, dal prestar fede a dicerie o — comunque sia — dal dar importanza a fatti e cambiamenti, che non riguardano il proletariato.

Furti e. P. S. — Da vario tempo, qui, avvengono furti di polli, in larga scala.
Oggi qui, domani là.

L'autorità di p. s., i carabinieri, che hanno fatto? Per questo, nulla, o quasi, non avendo rintracciato l'autore, o gli autori.

Cotesti signori, in compenso e per farsi perdonare la ineptitudine addimostrata nella scoperta dei colpevoli si son dati a perseguire i sovversivi, e di pensarla liberamente.

Ma cotesti armigeri, stiano a loro posto e non cerchino di stuzzicare i sovversivi, i quali potrebbero metterli i punti sugli i.

Ed allora il dolore dei poliziotti sarebbe veramente grande.

Rudicena — Spettabile direzione della *Propaganda* — Due anni o sono, un noto liberale di questo paese raccolse una discreta somma di denaro a beneficio della scuola laica di Rudicena. Non se ne sa precisamente l'ammontare, non si conoscono neppure tutti i nomi degli oblatori. Si dice che il noto liberale abbia spedito la somma alla Giordano Bruno di Roma. I denari, domandiamo, come sono stati spesi?

E' dovere di chi li raccolse dare precise informazioni al riguardo.

Castellammare di Stabia — (Achille Gaeta) Domenica scorsa, alle ore 18, sulla fabbrica di Carlo M. gut, ebbe luogo l'attesa conferenza del dottore Vittorio Podrecca, dal titolo: *Fede e amore* buona fide.

Se volessi enumerare qui tutte le indegne manovre dei clericali stabiesi, per far sì che la conferenza non avesse luogo, occuperei un'intera colonna, solo mi limito a ricordare che nella notte di sabato scorso furono lacertati tutti i manifesti annunciati alla conferenza, e che all'ultimo ora, come unica ancora di salvezza, alcuni giovanastri pagati. Da cui ne aveva inteso, e introdussero nella serratura dell'uscio della fabbrica Mignot, numerosi sassolini, per impedire che lo si aprisse!

Una folla di circa 500 persone assisteva alla conferenza, ad una che nella mattina di domenica in tutte le chiese della città fosse stata minacciata la scomunica per tutti coloro che si sarebbero recati alla conferenza.

Prevideva l'avvocato Luigi Fusco fu Filippo il quale dopo d'aver ricordato al numeroso uditorio tutte le manovre dei clericali per impedire la conferenza presentò il conferenziere avvocato Vittorio Podrecca.

Questi per ben due ore tenne l'uditorio avvincente alla sua parola calda ed elegante, e interrotto da fragorosi applausi in parecchie parti della sua dottissima conferenza, pose termine al suo dire augurando a questa gentile città ricca di bellezze naturali e b-medita dalla natura, un migliore avvenire, libero dalla miseria nera del prete che appesita e ammorba l'umanità con la sua opera di dissolvimento sociale.

Marcianise — (luce) L'ufficiale sanitario, dopo le critiche da noi fatte su questo giornale, ha creduto di svegliarsi dal letargo in cui pareva fosse caduto. Ma i provvedimenti presi sono ridicoli. Noi, intanto, ci fermiamo ancora una volta che l'ufficio d'igiene non funziona, o meglio dire non esiste; e quando mangiamo pane che intacca! Le guardie fanno poco, i loro superiori, meno. E' un paese disgraziato per colpa dei suoi amministratori. La banda musicale, però ci allietta!

PICCOLA POSTA

U. G. — Ma non sapete che le note di cronaca operaia devono essere indirizzate alla Borsa del Lavoro.

MONTECITORIO

Noterelle di « Uno che c'è stato »

Ettore Cicotti

Un bel volume illustrato di recente pubblicazione, che illustra largamente il Parlamento nell'ambiente e nelle persone.

VINCENZO AUBIER — Gerente responsabile

TELESE

STAZIONE BALNEARE e CLIMATICA

ad un'ora da Napoli — 15 Giugno — 30 Settembre

BAGNI SOLFUREI, CARBONICI, AL-CALINI, CALDI E FREDDI, eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della nevralgia, anemia, diabete, delle malattie della pelle, stomaco, visceri, vesiccia, della gotta, sciatica, reumatismo artro-ficiolare e muscolare, artritismo, paralisi contratture, paginiste, prurito vulvare, sterilità ecc.

Treno speciale bagnaniti giornaliero dal 1 Luglio al 30 Settembre. Partenza da Napoli ore 7.30. Abbonamenti a prezzi ridottissimi.

GRAND HOTEL TELESE so ggiorno in cantevole, comfort moderno, pensione da L. 5 in sopra.

Per informazioni rivolgersi a MINIERI, & Co. in Corti 13, Napoli.

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerosolfati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stricnina dei dottori A. ed E. Cutolo chimici rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo)

100 pillole L. 2,50 — Per posta L. 2,75.

Farmacia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Cooperativa tipografica